

Le società d'ingegneria per l'energia del futuro

**Sottovalutato in Italia e riconosciuto all'estero
un settore in grande crescita**

A cura di **Francesca Cusumano**

“**U**n colosso all'estero con l'87 per cento delle società in crescita sui mercati internazionali e con il 22 per cento in più di acquisizioni per un totale di circa 26 miliardi di euro nel 2006, dove non c'è impianto petrolchimico o oil & gas che non veda la decisiva partecipazione italiana per la sua realizzazione chiavi in mano. Un colosso che però in Italia ha i piedi affondati nell'argilla perché non ha mercato nazionale e perché manca la

logica di filiera e di sistema che dovrebbe sostenere un settore fondamentale per tutto il made in Italy”.

Questa la fotografia del settore dell'ingegneria organizzata scattata dal direttore dell'Oice, Massimo Ajello, sulla base dell'indagine Animp svolta su un campione di 27 aziende leader, presentata dal vicepresidente Animp, Nello Uccelletti, amministratore delegato di Technip Italy, al workshop organizzato dalle due associazioni insieme anche all'UAMI, nell'ambito del World Energy Con-

Rome 2007 in cifre

- 200.000 mq tra spazi espositivi e area congressuale
- 4.000 delegati registrati
- 40 Top Speakers per 2 Keynote Addresses, 8 Special Industry Addresses e 6 Tavole Rotonde
- 36 sessioni di dibattito, per un totale di 144 paper selezionati
- 730 giornalisti accreditati
- 220 partecipanti allo Youth Programme, fra i 18 e i 27 anni provenienti da tutto il mondo



L'ex Ministro della Giustizia, Castelli, in visita all'Energyneering Hall con la Ferrari, simbolo del made in Italy.

gress alla Nuova Fiera di Roma: "Ingegneria e impiantistica italiana all'estero: analisi di un successo". Non a caso le due associazioni hanno deciso di presentarsi insieme all'evento in un unico padiglione "Energyneering Hall", dove hanno trovato posto le aziende più rappresentative del settore (da Maire Tecnimont a Technip a Foster Wheeler italiana, Ansaldo e ABB) per dare visibilità al comparto dell'ingegneria, strategico anche per i temi legati all'approvvigionamento energetico. Sia nel campo del nucleare di nuova generazione, infatti, che in quello delle energie rinnovabili, così come per le centrali a gas e a carbone "pulito" il lavoro degli ingegneri è indispensabile, visto che comporta la ricerca e poi l'innovazione nella realizzazione degli impianti di produzione a basso contenuto di emissioni di CO₂ per rendere compatibile lo sviluppo, anche dei paesi più arretrati, con le esigenze climatiche.

Proprio quel mix proposto nelle raccomandazioni finali che hanno chiuso il congresso internazionale, al fine di raggiungere il target proposto dall'Unione Europea: stabilizzare le emissioni di gas serra entro il 2050 per evitare che le temperature del pianeta aumentino di più di 2 gradi entro la

Energyneering Hall

Le società dell'ingegneria organizzata presenti nel padiglione B6 del Wec: Abb; Ansaldo Caldaie; Ansaldo Energia; Ansaldo Sistemi Industriali; Api/Ip; A.P.S. – Engineering Company Roma; Bentley Systems Italia; C.E.G. Elettronica Industriale; Cesi; Co-Ver; D'amore & Lunardi; Demont; Ecis; Financo ; Flowserve; Foster Wheeler Italiana; Fumagalli Impianti; Ge Oil & Gas; Gruppo Sace; Intergraph Italia LLC.; Italvalv ; Maire Tecnimont; Metano Impianti Ne Nooter/Eriksen; Parcol Pensotti-Idrotermici ; Pepperl+Fuchs Elcon ; Rigel Impianti; Saet; Sorgenia; Spina Group; Technip Italy; Techint ; Weir Gabbioneta ; Wts Walter Tosto Serbatto



Da sinistra: l'ing. Pierino Gauna, consigliere Animp, il dott. Giancarlo Bertoni, responsabile Promozione e Marketing Simest, il dott. Livio Mignano, responsabile Oil & Gas per il Medioriente e Nord Africa della Sace e il direttore generale dell'OICE, Massimo Ajello.

fine del secolo.

Come dare maggiore incisività e importanza, dunque, a un settore riconosciuto all'estero e ancora "invisibile" in patria? Serve una Federazione di Utilità all'interno di Confindu-

stria – ha detto Ajello (che non ha esitato a definire questo processo "una vera e propria rivoluzione"), un polo aggregante che possa dialogare con le istituzioni preposte come il ministero degli Esteri, del Commercio Internazionale, dello Sviluppo Economico, attraverso anche la mediazione di una cabina di regia istituita presso la presidenza del consiglio per portare avanti una politica comune di sistema paese che sostenga le aziende che vanno all'estero a portare il know how italiano".

E' il caso delle due esperienze illustrate come "case – history" proprio all'interno del workshop dai due consiglieri Oice, l'architetto Gianni Bardazzi, senior vice president marketing di Maire Tecnimont, e l'ingegner Mario Giuliani, direttore delle Vendite di Foster Wheeler Italiana delle quali di seguito riportiamo due schede di sintesi.



Da sinistra: l'ing. Nello Uccelletti, vice presidente ANIMP, l'ing. Gauna, il dott. Mignano, il dott. Francesco Fiermonte, responsabile Internazionalizzazione OICE.

Il Wafa Plant Project in Libia

E' il più importante progetto integrato nel settore del petrolio, portato avanti nell'area del Mar Mediterraneo, e accresce il valore del gas naturale libico attraverso l'esportazione e il commercio con l'Europa. Il progetto riguarda due diversi impianti: il primo nel deserto Wafa, a circa 500 km a sud-ovest di Tripoli, gestito da JGC, dove petrolio e gas vengono separati ed il gas viene trattato; il secondo nell'area costiera di



IL PROGETTO

Impianto Wafa

Area: Mellitah (Libia)

Cliente: Western Libya Gas Project

Data di consegna: maggio 2006

Valore del contratto: 1,3 Miliardi di Euro

Tipo di contratto: EPC

Mellitah, Libia

Mellitah, a circa 100 km ad ovest di Tripoli sul Mar Mediterraneo, gestito da Tecnimont, dove vengono inviati petrolio e gas per ulteriore separazione liquida e dove vengono installati i relativi dispositivi per la misurazione e l'esportazione.

E' uno dei progetti tecnologicamente più avanzati del mondo realizzato da una joint venture tra la giapponese JGC, Tecnimont e Sofregaz (Maire Tecnimont Group). L'impianto è in grado di produrre 10 miliardi di m³ di gas naturale all'anno, 2 miliardi dei quali saranno consegnati al mercato libico e 8 miliardi saranno esportati in Italia.



L'impianto di Oxo Alcohol a Singapore

L'impianto produce 150.000 tons/anno di Oxo Alcohol: un prodotto intermedio fondamentale per la produzione di plastificanti, acrilati, acetati, solventi e anche detergenti ampiamente richiesti sul mercato mondiale e, considerati gli sviluppi previsti per China ed India, in grande crescita.

L'impianto è stato completato da Foster Wheeler Italiana con grande successo qualche anno fa ed eseguito su base chiavi in mano.

Per le sue caratteristiche di alte tempe-

IL PROGETTO

Area: Singapore

Cliente: Confidenziale

Data Consegna: 2002

Valore: Confidenziale

Tipo di contratto: EPC LSTK

rature (200°C), altissime pressioni (300 kg/cm²), catalizzatori al cobalto e materiali di costruzione impiegati, rappresenta un esempio di complessità impiantistica di alta tecnologia. L'impianto è stato eseguito con 0 incidenti (LTIR = 0) e nei tempi contrattuali.

